

manca di secondare, nel miglior modo possibile, le richieste di trasporto, cui, con il migliorare della situazione, si potrà corrispondere in più larga misura.

« *Il sottosegretario di Stato*
« SANJUST ».

Meschiari. — *Al ministro di agricoltura.* — « Per sapere se è vero che, con decreto di imminente pubblicazione, verranno aperti subito i concorsi a tutte le cattedre vacanti delle scuole e istituti superiori di agricoltura. Nel caso affermativo, chiede a quale criterio si sia informato il ministro nell'adottare tale provvedimento, che mentre danneggia chi fu costretto a risiedere ininterrottamente durante la guerra in zona di operazioni, non reca alcuna utilità agli effetti dell'insegnamento, giacchè pur dilazionando di quattro o cinque mesi l'apertura di detti concorsi, questi potranno indubbiamente essere espletati in tempo utile per l'inizio dei corsi dell'anno scolastico 1920-21 ».

« **RISPOSTA.** — « Le condizioni in cui si trovano le Scuole superiori di agricoltura, dipendenti da questo Ministero, per effetto della soppressione dei concorsi e dell'assegnazione di personale di ruolo, stabilita dal decreto-legge 18 novembre 1915, n. 1625, erano divenute, e tali si mantengono ancora, addirittura insostenibili.

« La R. scuola superiore d'agricoltura di Milano manca di sette titolari di Cattedre su sedici; quella di Portici di cinque su sedici; e l'Istituto superiore agrario di Perugia, di otto su quattordici. Sono, inoltre, vacanti due posti di direttore delle Reali stazioni agrarie e speciali; ventisei posti di assistente, su quarantacinque; nonchè sette posti di segretario, così delle Scuole superiori di agricoltura, come delle Stazioni agrarie e speciali.

« La mancanza di questo personale paralizza il funzionamento degli Istituti, e ne compromette il buon andamento didattico e scientifico, che è tempo oramai sia interamente ripristinato, nel solo e supremo interesse degli studi, mettendo fine ai mezzi di ripiego, coi quali, durante la guerra, si è dovuto, forzatamente, provvedere alle necessità didattiche e amministrative degli Istituti medesimi.

« Per queste superiori ragioni, si rese necessario il provvedimento preso con Regio decreto del 20 novembre ultimo scorso,

n. 2364, per il quale cessa di avere effetto l'articolo 1 del decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, sopra citato, per quanto riguarda i concorsi ed il conferimento dei posti vacanti negli organici delle Regie scuole superiori di agricoltura e delle Regie stazioni agrarie e speciali.

« I concorsi che saranno banditi dovranno, anche per necessità di bilancio, essere definiti in buona parte, entro il 30 giugno corrente anno; e mentre la dilazione di uno o due mesi, non potrebbe, in alcun modo, influire sull'esito di tali concorsi, v'è la necessità di provvedere, prima dell'apertura dell'anno scolastico 1920-21, a ricoprire i posti vacanti nei ruoli organici dei predetti Istituti, ciò che importerà un lavoro ed un tempo notevolissimi.

« La data di chiusura dei concorsi banditi, è fissata al 15 maggio prossimo venturo; e con ciò non solo non si è fatto uso della facoltà data dall'articolo 3 del Regio decreto del 20 novembre ultimo scorso, sopra citato, di abbreviare il termine utile per la presentazione delle domande, in deroga alle disposizioni vigenti, ma è escluso che possano venir danneggiati coloro che prestarono servizio militare, perchè da tempo smobilitati, o congedati; e in ogni caso non può, certo, chi non lo è già, mettersi in condizioni di poter concorrere a cattedre universitarie nel breve giro di poche settimane.

« Al di sopra poi, di queste considerazioni, v'è l'interesse degli Istituti, al cui andamento è urgente provvedere; la grande maggioranza dei possibili concorrenti trovasi nelle stesse condizioni, per quanto riguarda il tempo e i mezzi avuti a disposizione per la propria preparazione. Aggiungasi che per i combattenti è sancito, a parità di meriti, un diritto di preferenza sugli altri concorrenti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CERMENATI ».

Rosati. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se non creda di disporre perchè sui biglietti ferroviari sia impresso il prezzo che realmente il viaggiatore deve pagare per togliere la possibilità di errori ».

RISPOSTA. — « Venne già disposto perchè sui biglietti di viaggio sia, di mano in mano che si ristampano, impresso il prezzo risultante dagli ultimi aumenti di tariffa.